

PROVINCIA

Area strategica nazionale: il plauso di Antonio Saitta

IL 10 novembre si è aperta la procedura di "inchiesta pubblica" coordinata dal prefetto del Dipartimento della Savoia, che consentirà di definire (dopo la presentazione e discussione di eventuali osservazioni da parte di enti locali, associazioni e privati cittadini) il tracciato della nuova linea ferroviaria nel tratto misto (merci-passeggeri) da Lione a Chambéry e nel tratto dedicato alle merci da Chambéry a Saint Jean de Maurienne.

Intanto, anche se il passaggio era stato tolto dal documento approvato dal Consiglio provinciale per il presidente della Provincia, Antonio Saitta, «chi lavora perché il cantiere del Tav proceda e rispetti i tempi, non può che registrare con soddisfazione l'inserimento nella legge di stabilità approvata sabato dal Parlamento italiano dell'articolo 19 che, alla voce "Interventi per la realizzazione del corridoio Torino-Lione e del Tunnel del Tenda" stabilisce la natura di sito strategico di interesse nazionale del cantiere per lo scavo del tunnel esplorativo, propedeutico alla realizzazione del tunnel internazionale della Torino-Lione». Lo ha detto ieri in apertura dell'incontro che si è tenuto a Palazzo Cisterna per il lancio del progetto "Interalpes trasporto intermodale transalpino", cofinanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia "Alcotra 2007-2013". Saitta ha anche confermato la convocazione giovedì 17 novembre del Comitato che dovrà coordinare le iniziative, istituito presso la Regione Piemonte.

Saitta ha anche sottolineato che, dopo il via libera da parte del governo italiano uscente, nell'accordo italo-francese per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione è stato inserito un articolo riguardante la procedura "Démarche grand chantier", che consentirà ricadute positive sul territorio della valle di Susa: commesse per le imprese locali, utilizzo da parte del personale delle aziende appaltatrici delle strutture ricettive esistenti, utilizzo delle terre da scavo da parte delle amministrazioni locali.

L'associazione Cafì, Conferenza delle Alpi franco-italiane, attraverso il suo laboratorio trasporti, condurrà nei prossimi mesi l'analisi dei flussi di merci e passeggeri sulla frontiera franco-italiana, al fine di definire una proposta operativa per la costituzione dell'Osservatorio unificato franco-italiano delle merci e dei passeggeri. Supporterà inoltre i decisori locali attraverso l'elaborazione di proposte di misure concrete per il trasferimento di merci e passeggeri dalla strada (o dall'aria) a modi di trasporto meno inquinanti.

M.B.